

# Cento città

incontri e appuntamenti

7  
l'Unità

**BARLETTA** Oggi e domani la rievocazione della celebre disfida

## Un giorno da leoni, cento da mangioni

DARIO CECCARELLI

È una delle grandi storie italiane. Di quelle che nelle scuole elementari, quando ancorasi festeggiava il 4 novembre portando le scolaresche con le bandierine alla sfilata militare, venivano ricordate con legittimo orgoglio. Quello era il seme, dicevano le maestre compunte, che ha fatto crescere la piantina dell'amor di patria dal quale poi è scaturito il Risorgimento e l'unità d'Italia... I bambini, storditi da quel tufo nella storia, si accentavano di immaginare il baleno delle spade e delle armature di quei 26 cavalieri - 13 italiani e 13 francesi che nella disfida se l'erano date di santa ragione per la libertà di un'Italia che non esisteva ancora. «Ma dov'è questa Barletta?», chiedeva il solito ingenuo dando voce alla curiosità generale. «Asino, è nelle Puglie. Domani ti interrogo in geografia», rispondeva piccata la maestra.

Se avete di questi ricordi, o vi piacciono le rievocazioni storiche-folcloristiche, affrettatevi perché oggi e domani, ovviamente a Barletta, la leggendaria disfida tanto decantata da Massimo D'Azeglio nel suo popolare romanzo *Ettore Fieramosca* (1833) verrà riproposta con un programma ricco di manifestazioni, tra le quali una mostra filatelica, visite guidate ai luoghi storici ed esibi-

zioni degli artisti da strada. Questa mattina gli araldi leggeranno il cartello di sfida; nel pomeriggio l'investitura e il giuramento dei Tredici. Domani i gruppi storici raggiungeranno il campo della sfida. Qui, dopo il certame, si festeggerà la buona novella.

«... Li fuochi per le strade, li lumi per ciascuna finestra, le musiche di variati suoni e canti, che per quella fur esercitati, non se potrian per humana lingua portare a compimento...» Così un anonimo autore di Veduta, spettatore e cronista dell'epoca, descriveva il tripudio di Barletta dopo la vittoria dei cavalieri italiani. Era il 13 febbraio 1503 e, come al solito, francesi e spagnoli si contendevano vari pezzi d'Italia, in particolare di alcune regioni del Sud. «Franza o Spagna purché se magna» dice un vecchio proverbio. Nel senso che l'Italia, peraltro solo una configurazione geografica divisa in tanti staterelli, in mezzo ai due giganti faceva la figura del vaso di coccio. Eppure, quella volta, una piccola fiammella d'orgoglio s'accese. Il merito va a Charles de Tongues detto *Monsieur de la Motte* che, dopo averle buscate dagli spagnoli, accusò di codardia gli italiani sfidandoli a

singular tenzone. Mal gliene incolse perché un «nobile e valoroso capitano di ventura», Ettore Fieramosca da Capua, raccolse il guanto dando appuntamento ai francesi in Contrada Sant'Elia, territorio neutro appartenente a Trani, allora sotto Venezia. Ogni cosa fu precisata al dettaglio: la somma di cento corone per il riscatto dei prigionieri, il numero degli sfidanti in 13 cavalieri per parte, quattro giudici e sedici vip dell'epoca come testimoni. Per i francesi, presuntuosi, fu una sconfitta bruciante; per gli italiani, sempre sberleffiati, invece una clamorosa rivincita che diede però, come unico seguito, una grande festa rallegrata dal vino e da abbondanti libagioni.

Insomma, i francesi, che si avviavano a diventare soldati e cittadini di un moderno stato nazionale, avevano ragione: più che all'arte della guerra erano portati all'arte dei banchetti. Ciò non toglie, anche per rispondere alla domanda di quello scolaro asino di cui sopra, che Barletta fosse all'epoca ricca e potente, sede di università e brulicante di mercanti, con un porto popolato da navi veneziane e ragusane cariche di spezie e di ogni ben di Dio.

Metropolis

INFESTA

RAVENNA

Uva, ranocchie e frutti dimenticati

Feste e sagre sono il piatto forte dell'autunno in provincia di Ravenna. Alla manifestazione di Sant'Alberto (gare ed escursioni in canoa, gastronomia con i prodotti di valle, bird-watching sul fiume e sull'immensa distesa lagunare che si estende fino a Comacchio) rispondono Riolo Terme con la Festa dell'uva e Concelice con la Sagra del Ranocchione (con visita alle vicine Valli di Campotto, zone umide d'acqua dolce, create come casse d'espansione per i fiumi Idice e Sillaro, oggi comprese nel parco del Delta del Po). Tra le più note sagre autunnali, è poi la "Fira di Selt' Dulur" a Russi, sino a lunedì prossimo (con possibilità di visita alla Villa Romana). Molto nota nel Ravennate anche la Festa di San Michele a Bagnacavallo, dal 24 al 29 settembre: quest'anno il tema è «angeli e ribelli». Ancora in programma la Sagra dell'uva, il 3 ottobre, ad Oriolo dei Fichi, borgo vicino a Faenza. Ci si sposta quindi in collina per la sagra della polenta a San Cassiano (3 e 10 ottobre), mentre, in montagna, negli stessi giorni, si svolgerà la Sagra dei Marroni a Marradi. Da ricordare infine la Festa dei Frutti dimenticati a Casola Valsenio il 16 e 17 ottobre con un insolito mercato di nespole, sorbole e pere volpine.

FERRARA

La gastronomia in sei serate

Ventuno palcoscenici per raccontare la gastronomia ferrarese. Per scoprire - o riscoprire - la cucina di un territorio dove piatti della tradizione marinara e quelli di fondone e confondone con le ricette delle mense contadine e dei sontuosi banchetti imbanditi in un passato illustre per la corte ducale. Da lunedì prossimo a sabato 25 settembre ritorna "La Cucina ferrarese e i suoi vini", il tour enogastronomico promosso nell'ambito della Settimana Estense, il cartellone di iniziative ed appuntamenti della Camera di Commercio ferrarese che accompagnano la cerimonia di consegna del premio letterario-giornalistico Estense. Per sei serate, ventuno ristoranti, trattorie ed osterie di tutta la provincia si alterneranno nel proporre menù ispirati alle tante specialità e peculiarità della tradizione gastronomica ferrarese che saranno innaffiati con bottiglie di Bianco, Fortana, Merlot e Sauvignon, i vini a denominazione d'origine controllata che si producono nella provincia di Ferrara. Vini che oltre ad essere offerti gratuitamente ai commensali, saranno presentati e raccontati dai sommelier dell'Asis. Informazioni alla segreteria della manifestazione presso l'Ascom, tel. 0532-234246.

NONANTOLA

Il mosto cotto tra le pietre medioevali

L'odore agro dolce del mosto cotto aleggerà per due giorni sul centro storico di Nonantola all'ombra della mole dell'abbazia di San Cristoforo fondata nell'ottavo secolo dal duca longobardo Anselmo (poi diventato santo). Il 2 e 3 ottobre infatti si svolgerà la prima festa del mosto cotto, un prodotto che nelle zone emiliane è la base di tanti prodotti tipici, come ad esempio l'aceto balsamico tradizionale di Modena e la «saba», una sorta di salsa dolcissima per farcire dolci e addolcire vari tipi di cibo. Ad organizzare la Festa sarà la «Partecipanza Nonantolana», un'istituzione che, come l'abbazia e il mosto cotto, affonda le sue radici nel Medioevo. La «Partecipanza» è la società che all'undicesimo secolo gestisce circa 750 ettari di terreno demaniale assegnandola tra gli eredi delle famiglie nonantolane del Medioevo. Dai terreni della «Partecipanza» partiranno le uve che verranno trasformate in mosto nella piazza principale di Nonantola e poi messe a lenta bollitura per essere trasformata in mosto cotto. In occasione della festa il Comune di Nonantola inaugurerà una propria acetia per produrre aceto balsamico.

DOVE COME & QUANDO

SOMMA LOMBARDO

Culture e installazioni nel centro medioevale

Somma Lombardo (Varese) ospita sino al 3 ottobre la terza edizione della rassegna "Misteriosa-mente". Le strade, le piazze, i cortili del centro medioevale, gli spazi intorno al Castello Visconteo e alle sue fattorie, il parco della Villa Dolci ospiteranno opere monumentali di maestri della scultura contemporanea e installazioni di giovani emergenti. Domani sarà presentato il catalogo, che comprenderà, oltre ad un testo critico di Marina De Stasio (curatrice della mostra con Tiziana Pella), le immagini delle opere collocate negli spazi cittadini.

ANCONA

Archeologia subacquea dai Romani all'800

Archeologia subacquea (anche non antica) in mostra fino al 30 settembre ad Ancona, al Museo nazionale archeologico delle Marche. Si parte con i materiali scoperti nell'area del bacino portuale di Ancona, tra cui ancore di pietra, un dito di una statua e uno zoccolo di cavallo ritrovati vicino all'arco di Traiano. Ci sono i resti di una nave romana rinvenuta nel 1970 di fronte alla costa di Palombina Vecchia, con elementi di legno del fasciame e dello scafo, anfore. Ma il maggiore interesse è suscitato dalla nave di inizio dell'Ottocento trovata nel 1978 al largo della spiaggia di Pesaro, a soli 4-5 metri di profondità: un relitto, lungo 25 metri, a bordo del quale sono state ritrovate bottiglie, anfore piene di liquore, un paio di stivali senza tacco con risvolto alla moschettiera, cordame e persino lo stemma dell'imperatore Federico II di Prussia.

GENZANO

Giovanni Truncellotto e il mito del belcanto

Presso il museo dell'Infrorata a Genzano (Piazza Don Fabrizio) è aperta la mostra del pittore Giovanni Truncellotto al mito e al Belcanto, promossa dal comune di Genzano. La manifestazione, che proviene dal Gubbio Festival '99, intende evocare il mito nel belcanto attraverso la li-

bera interpretazione, puntando soprattutto su talune suggestioni che dal mondo della letteratura musicale si trasferiscono sulla tela, transitando per i sottili percorsi della creatività dell'artista romano, musicista di formazione oltre che pittore. Giovanni Truncellotto, pittore, scenografo, è anche musicista. Ha insegnato inoltre composizione architettonica presso la Facoltà di Architettura a La Sapienza di Roma: ha lavorato anche per il teatro e per lo spettacolo. La mostra sarà presentata anche a Roma, Parigi e, successivamente, nell'area mitteleuropea. A Genzano resterà aperta sino al 30 settembre (orario: 17-20).

GENOVA

Il tempo delle Crociate novecento anni dopo

Novecento anni fa, nell'estate del 1099, Gerusalemme cadeva sotto i colpi dei crociati europei. La battaglia che mise fine ai combattimenti sotto le mura della città sacra fu vinta dal condottiero genovese Guglielmo Embriaco. E Genova, in vista delle manifestazioni del 2004 (anno in cui sarà città europea per la cultura), ha organizzato una serie di conferenze, animazioni e visite guidate nelle dimore e nei luoghi del tempo. Le Crociate sono raccontate non solo come vittoria di un occidentale nelle vesti di «liberatore», ma anche come intreccio di popoli. Il cartellone di «in cammino verso la Terrasanta: Genova al tempo delle Crociate: storia e società», curato da Comune e Provincia punta soprattutto ai risvolti sociali e culturali dell'epoca. Gli appuntamenti, previsti per le domeniche tra il 19 settembre e il 12 dicembre, si snodano su 3 cicli: ogni volta una conferenza scientifica, una visita guidata nei luoghi storici, e momenti di animazione in costume tra edifici medievali e abitazioni private aperte al pubblico.

FIRENZE

Miguel e Navarro due artisti spagnoli

Due artisti contemporanei spagnoli, Miguel Navarro e Manolo Valdes, riuniti in una mostra dal titolo «Presenze di Valencia a Firenze». La prima parte dell'esposizione, che propone una selezione di opere dello scultore Navarro, resterà aperta al pubblico a palazzo Medici Riccardi fino al 10 ottobre. Dal 16 ottobre sarà invece la volta di Valdes, un artista che ha proseguito l'opera di Rafael Solbes e di quell'"Equipo Cronica" che nella metà degli anni Sessanta fino al 1981 ha segnato uno dei momenti determinanti dell'arte plastica contemporanea. Navarro invece è collegato alla generazione di artisti che nascono negli anni Settanta ed ha sviluppato il suo lavoro in più ambiti, creando il vero e proprio spazio dell'architettura/scultura.

BELLINZONA

Porte aperte al museo di Villa dei Cedri

Due giorni di porte aperte con ingresso gratuito per la civica galleria d'arte Villa dei Cedri di Bellinzona, in Svizzera: sabato 18 e domenica 19 settembre il museo presenterà una vasta selezione di opere in un particolare allestimento che occupa tutti e due i piani aperti al pubblico. Una mostra che resterà poi aperta fino al 24 ottobre e che sarà documentata da due pubblicazioni, "Il libro del museo" e "Le carte del museo". Saranno proposti dipinti, sculture e opere su carta dalla metà dell'Ottocento fino ai giorni nostri.

FOTOGRAFIA



## Vincenzo Cottinelli: i novanta scatti dell'impegno

Uomini e donne che hanno vissuto la loro professione (letteratura, poesia, teatro o filosofia) come impegno intransigente di analisi e testimonianza della condizione umana e sociale. Sono i novanta ritratti in bianco e nero di intellettuali (nella foto Lalla Romano) che compongono la mostra "Volti dell'impegno" del fotografo Vincenzo

Cottinelli, che si inaugurerà giovedì prossimo a Firenze presso l'Archivio contemporaneo del Gabinetto Vieusseux (via Maggio 42). Fa da catalogo alla mostra il libro "Volti dell'impegno", che contiene una prefazione di Grazia Neri, un saggio di Marco Vallora e una poesia inedita di Stefano Benni. All'Archivio del Gabinetto

Vieusseux saranno anche esposte significative novità, realizzate da Cottinelli dopo la stampa del libro: i ritratti di Giosetta Fioroni, Raffaele la Capria, Fosco Maraini, Daniel Pennac e altri ancora. "Volti dell'impegno" resterà aperta sino al 23 ottobre, dal lunedì al sabato, con orario dalle ore 10 alle 13.

MONZA

La felce e il mirtillo del popolo hippie

Una mostra, la prima in assoluto organizzata in Italia, dedicata all'arte e alla controcultura hippie italiana degli anni Sessanta. L'esposizione, curata da Matteo Guarnaccia e Guido Andrea Pautasso, si inaugurerà il 24 settembre alle ore 18.30 a Monza, presso la Galleria civica d'arte moderna e contemporanea, e rimarrà aperta al pubblico sino al 22 ottobre. La mostra è intitolata "Felce e mirtillo. Dalla Beat Generation agli Indiani Metropolitani" e propone opere pittoriche e grafiche originali, libri, riviste e manifesti, fumetti e volantini, copertine di dischi e pagine pubblicitarie, capi di abbigliamento e oggettistica, accompagnate da una ricca documentazione fotografica per la maggior parte inedita. Un'occasione per il visitatore della mostra di potersi immergere in un'atmosfera e in un immaginario che ancora oggi - a più di trenta anni di distanza - rappresentano un ineludibile punto di riferimento per chiunque si occupi di pubblicità, musica, moda e comunicazione. Orari della mostra: dal martedì alle 15 ore e dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. L'ingresso è libero.

GENOVA

In quattro mostre gli ex voto dei marinai

Inizia in Liguria un periodo in cui avrà particolare rilievo un turismo religioso e di riflessione: tra il settembre '99 ed il maggio del 2000 si aprono infatti quattro mostre sul tema «La devozione e il mare» che apriranno le celebrazioni del Giubileo. Sarà presentata una straordinaria campionatura di ex voto marinari (per grazia ricevuta), modellini, diorami e lamine argentee con imbarcazioni, dipinti, statue votive e apparati liturgici. La prima mostra sarà a Portovenere, nello spezzino, sino all'8 dicembre nel convento degli Olivetani; dal 15 dicembre al 15 febbraio si svolgerà a Taggia (Imperia) nell'oratorio della confraternita dei Trinitari; dal 20 dicembre al 20 febbraio nella fortezza del Priamar a Savona e dal primo marzo al 5 maggio 2000 alla Comenda di Pre a Genova.

MILANO

Il volto del gregario in venticinque immagini

Del Giro d'Italia compaiono sui giornali le fotografie degli arrivi e degli altri momenti cruciali della corsa. Un fotografo che segue la grande corsa a tappe però

ne scatta anche molte altre, riguardanti momenti che non interessano l'aspetto agonistico, ma il lato umano, il rapporto con paesaggi imponenti come quelli montani, i tifosi, gli sponsor e altro ancora. Di immagini di questo genere da lui riprese ne ha selezionate 25 Roberto Koch per esporle in una mostra alla Galleria Colombo Arte Contemporanea di Milano, dove rimarrà fino al 15 ottobre. Koch dirige l'agenzia Contrasto, che si interessa di fotografia d'autore. Personalmente collabora con diverse testate ed ha seguito vari giri d'Italia. Le foto di questa mostra le ha scattate nei giri che vanno dal '92 al '95. I campioni sono pressoché esclusi, per far posto ai gregari che cercano affannosamente il proprio nome sui giornali, prima della partenza di una tappa, altri che scaldano i muscoli sui rulli, tifosi che attendono i volti in coperte il transito del Giro su strade di montagna inavate, immagini di scritte pubblicitarie sul filone pop art e tanti, tanti paesaggi che sovrastano la fila dei corridori, semplici comparse davanti allo spettacolo della natura. Il catalogo della mostra comprende anche scritti sul Giro di giornalisti e scrittori: Brera, Buzzati, Gatto, Montanelli, Ormezzano, Oreste, Pratolini, Vergani, Zavattini, Zavoli.

NAPOLI

Così si restaura al Museo archeologico

Da oggi al 31 ottobre (il sabato dalle 16 alle 19 e la domenica dalle 9.30 alle 12.30) sarà possibile visitare il Laboratorio di conservazione e restauro del Museo archeologico nazionale di Napoli. L'iniziativa del "Restauro in diretta" consentirà ai visitatori di poter prendere visione del lavoro che si svolge nelle sette sezioni del laboratorio, avere un contatto diretto con gli operatori, assistere alle varie operazioni di consolidamento e di restauro, poter porre quesiti ed ottenere delucidazioni sul delicato lavoro di conservazione dei reperti. Sarà anche possibile visitare la sezione dove si realizzano i calchi in gesso, quella dove si preparano gli allestimenti delle mostre, quella grafica e fotografica e si potrà scoprire come vengono spostati i reperti archeologici. Le visite si effettuano su prenotazione che può essere effettuata presso la biglietteria del Museo oppure telefonando ai numeri 081.292823; 081.440166; 081.440874, chiedendo degli interni 170 - 171 - 172. Nelle domeniche del 19 e 26 settembre si effettueranno anche visite pomeridiane, dalle 16 alle 19.

